



IN ALTRE PAROLE Yasmina Khadra *Scrittrice*

“Mi sono battuto: lo dimostrano le mie sconfitte”

» Crocifisso Dentello

Mohamed Moulessehoul, 70enne algerino, è oggi l'autore francofono più letto e tradotto. Eppure in libreria questo nome non compare su nessuna copertina. Sì, perché il mondo lo conosce con uno pseudonimo femminile - mutuato dalla carta d'identità della moglie per sfuggire a suo tempo alla censura militare - che in arabo significa “gelsomino verde”. Un autore che vive il felice paradosso di eternarsi con un nome di donna, Yasmina Khadra, lui che è erede di una secolare dinastia beduina e dunque di una cultura patriarcale.

Nato nel 1955 nel Sahara algerino, padre infermiere e madre nomade, a nove anni viene iscritto alla Scuola nazionale dei cadetti. Passa 36 anni nei ranghi dell'esercito pubblicando in clandestinità i primi libri. Sceglie il francese, la lingua dei colonizzatori, per raccontare la sua Algeria. Si impone alla fine degli anni 90 con noir di successo, in Italia editi da e/o, come *Morituri* e *Doppio bianco*. Attraverso le indagini del commissario Llobsvela l'intreccio perverso di potere e di corruzione che grava sul Paese nordafricano. Khadra racconta la guerra civile algerina, il fanatismo religioso, il terrorismo, il conflitto israelo-palestinese, la dittatura libica (in *L'ultima notte del Rais*, Sellerio 2015, a raccontarsi prima della sua tragica fine è lo stesso Gheddafi).

Il tema del fondamentalismo islamico è al centro di diverse sue opere. In *Cosa sognano i lupi?*

(Feltrinelli 2001) un ventenne della casbah di Algeri dopo varie

umiliazioni frequenta una moschea e sviluppa un senso di rivalsa che lo trasformano in un terrorista. In *L'attentato* (Mondadori 2006) un chirurgo di Tel Aviv si ritrova a dover prestare soccorso ai feriti di un attacco kamikaze. Tra le vittime, sua moglie, che si rivela essere l'attentatrice. In *Khalil* (Sellerio 2018) l'omonimo protagonista di origine marocchina, irretito dalle menzogne del fanatismo religioso, si fa saltare in aria su un vagone della metropolitana di Parigi.

Khadra in un'intervista ha spiegato: “C'è una cosa che un uomo non può sopportare: l'umiliazione. Nel momento in cui arriva qualcuno che gli mette a disposizione i mezzi per vendicarsi, come ad esempio la religione o il senso di patriottismo, a quest'uomo non resta che la violenza per dimostrare di avere un talento”. E quando racconta storie e uomini della sua patria che Khadra scrive le sue pagine più intense. Torna ora in libreria per Sellerio con il corposo *I virtuosi*. Un affresco in sintonia con opere precedenti come *Gli angeli muoiono delle nostre ferite* (Sellerio 2014): l'e-

ducazione sentimentale di un giovane arabo che cresce nell'Algeria coloniale degli anni 20 e si sottrae alla miseria grazie al pugilato o come *Il sale dell'oblio* (Sellerio 2022): un professore abbandonato dalla moglie, negli anni 60 dell'indipendenza algerina, decide di lasciarsi tutto alle spalle e vivere da vagabondo.

Con *I virtuosi* siamo nell'Algeria del 1914 mentre incombe la Grande guerra. Il giovane Yacine, soggetto alle volontà del “caid”, sceicco governatore del villaggio

dove abita, viene reclutato da quest'ultimo perché vada al fronte adottando l'identità del figlio, riformato alla leva militare. La promessa è di avere in cambio onori e beni per sé e per i familiari. Yacine, con la fittizia identità di Hamza, finisce nel 2° reggimento tiratori coinvolto tra l'altro nella famosa battaglia di Verdun contro i tedeschi. Dopo quattro anni di trincea, fiero di “portare a tracolla un pezzo di Storia”, comprende al suo ritorno in patria che la sua famiglia è stata cacciata e che il “caid” non onora il suo giuramento. Yacine si mette alla ricerca dei suoi cari e comincia una serie di peregrinazioni degne di un *feuilleton*. A Orano è commesso in un negozio di stoffe ma dopo uno sgarbo contro un notevole è costretto a una vita da fuggiasco. Si unisce alla guerriglia indipendentista contro i coloni capeggiata da un suo ex commilitone e in seguito è catturato dalle autorità e condannato ai lavori forzati in un bagno penale. Alla fine degli anni 30 riesce a ricongiungersi con i suoi affetti nella consapevolezza che “se ho sempre perduto le mie guerre, queste sconfitte hanno un merito: dimostrano che mi sono battuto”.

BIOGRAFIA

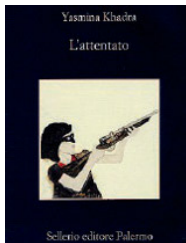
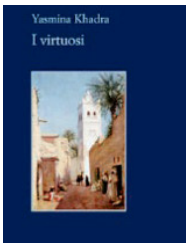
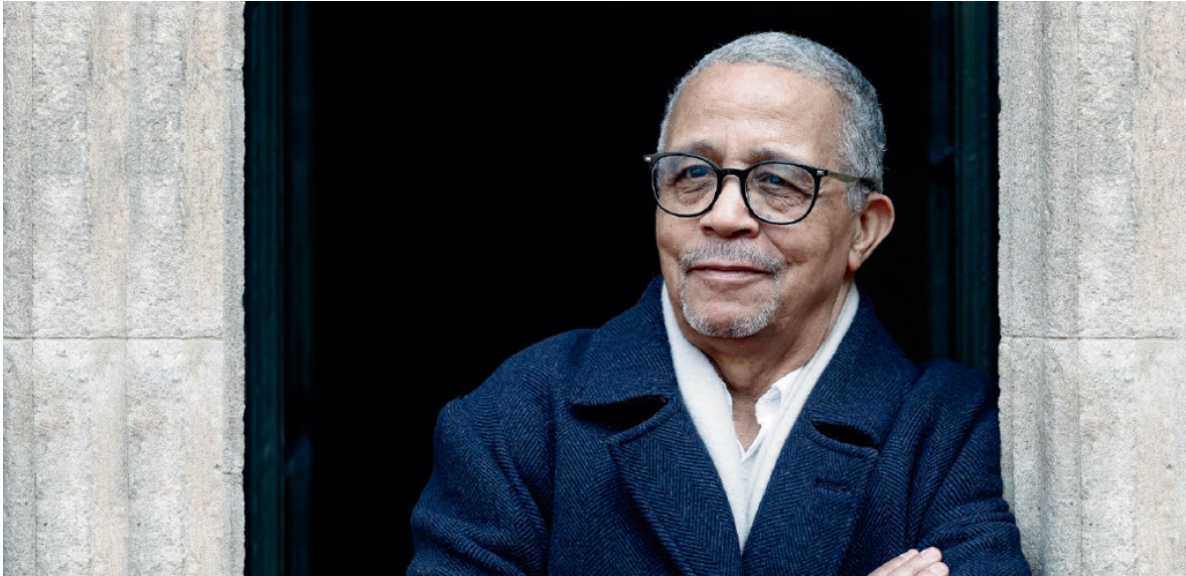
YASMINA KHADRA

Pseudonimo di Mohamed Moulessehoul, è uno scrittore ed ex militare algerino: nato nel 1956, reclutato alla scuola dei cadetti ad appena 9 anni, è stato ufficiale dell'esercito algerino. Dopo aver suscitato la disapprovazione dei

superiori coi suoi primi libri, ha continuato sotto le mentite spoglie di Yasmina Khadra, il nome della moglie. Nel 1999 ha lasciato l'esercito e il suo Paese, andando a vivere in Francia. In Italia sono usciti molti dei suoi romanzi, con diversi editori (Mondadori, e/o, Feltrinelli), ma è Sellerio che sta (ri)pubblicando

tutta la sua opera

Tornano ora “I virtuosi” dell'algerino, il più letto in francese nel mondo



Sotto pseudonimo
Sellerio rimanda in li-
breria “I virtuosi”; poi
ricordiamo “L’attenta-
to” (prima edizione i-
taliana con Mondado-
ri nel 2006) e “Dop-
pio bianco” (e/o 1999)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157